Anno II. Cotrone, 14 Febbraio 1915 Num. 4.

LA VERITÀ

GIORNALE POLITICO, AMMINISTRATIVO, COMMERCIALE DI COTRONE

Conto corrente postale

Si pubblica ogni 15 giorni

Abbon.to annuo L. 6,00
Un num. separato » 0,05

Le inserzioni si ricevono presso la direzione.

Direttore: Palumbo

IL PRETENDENTE!!!

L'eroicomico propagandista dunque della setta socialista si è rivelato, nel suo ultimo magniloquente turpiloquio, in tutta la sua potenza capace di gettare nelle arse fauci dei suoi gregari il potere amministrativo del Comune di Cotrone.

Bene, benissimo, ottimamente! ma egli si è fatto i conti contando sulla desolante ignoranza di quella parte di Cotrone che l'attornia e lo plauda quando sbraita per le cantonate, e ratifica quei conti quando *sbafa* e trinca, poco preoccupandosi, quanto del conto spese che saldano per quotizzazione i suoi gregari, poco preoccupandosi di quella parte di Cotrone che lavora sordamente e veementemente per fargli rovesciare il conto, per abattere codesto idrofobo che penetra nella vita pacifica, serena d'un paese, morde, corrompe e propaga l'idrofobia socialistica, per farsi plaudire e mantenere numizzato con una sfrontata facondia di sproloqui tipici del suo socialismo.

Mi smentisca se può, sporga pure un'altra querela contro di me, faccia pure passare innanzi ai Giudici, Prefetti, Deputati, Colonnelli, ch'egli assevera di avere al suo servizio, contraporrò le sue vittime, quelle ch'egli ha ingannate e tarlupinate comuffandosi ad apostolo del proletariato, a redentore delle classi lavoratrici, mentre non è che il mistificatore d'una fede chegli non ha, pur professandola, il sostenitore barocco d'un idea ch'egli concepisce ad *usum delphini;* gli domanderemo da quale sua proprietà o provento tragga i mezzi di banchettare e viaggiare in vetture di classe, in automobili, se non dalle quote di quei poveri lavoratori ch'egli congrega in quegli assommoirs portanti l'insegna di Camere del lavoro e di cui poi si serve, dopo averli alcolizzati delle sue teorie apostoliche, per aizzarli contro tutto ciò che è patriottismo, dover di patria, osservanza alle leggi, rispetto umano, gerarchia sociale!...

Gli domanderemo ben altre cose, gli domanderemo. Glie le domanderemo a nome di Tiriolo, Settingiano, Marcellinara, e a nome del Baronè Marincola, dell'On. Casolini, del Professore Greco e del Presidente del Fascio Democratico di Tiriolo, glie le domanderemo anche per la parola di tutti i costituenti la federazione Marinai da cui preleva il 15 0|0 per diritti di propaganda, mentre l'altra federazione questo 15 0|0 lo devolve a beneficio proprio, per la costituzione d'una specie di cassa pensione. Vedremo cosa risponderà questo signore che ha la spudoratezza di atteggiarsi a potenza motrice del mio paese, a sovrastante di tutte le vere e colte persone che l'hanno bandito dal loro consorzio, appena s'accorsero della lebra sovversiva che da lui si spande per libidine di potere:

« il Consiglio Comunale di Cotrone « sarà socialista, dalla ringhiera del pa- « lazzo Comunale sventolerà la bandiera « rossa, Cotrone sarà così la mia piat- « taforma politica per arrivare a Montecitorio..... Risponda Cambronne!!!

Oh! Cotrone, oh paese mio amatissimo, svegliati su tanto scempio, non attardarti sotto il peso di tanta onta, stendi la mano ferrea e imbrandisci la spada capace di abattere l'infausta idra socialistica, scaccia dal tuo seno il serpe che da un anno circa t'immiserisce e ti affama; guarda, guarda che cosa ne ha fatto dei tuoi figli: dei sovversivi, dei rivoluzionari, degli avvoltori predaci e perchè?.... per qualche ragione?.... quale benefizio ne hanno tratto?.... quale miglioramento economico?.... quale miglioramento sociale?.... quali stabilimenti rigurgitanti di operai avevi tu, Cotrone, per cui occorrevano provvedimenti nuovi e protezione di apostoli uso Mastracchi e Compagni?.... quale movimento di industrie e di capitali ferveva in te per sentire la necessità di uno di cotesti senzapatria che vanno scorazzando dove più opime le messe promettono per loro ricolto?...

Oh! Cotrone, oh! Cotrone, paese eminentemente ed unicamente agricolo, svegliati, squassa il loto di cui ti hanno contaminato e ripensa che la tua vita è strettamente legata alla vita della terra, alla vita agraria da una parte, e alla vita del mare, alla vita marinara dell'altra. Da quella tu trai gli elementi della tua esistenza economica, da questa, il tributo d'amore che devi alla Grande Patria in conflitto col supremo momento che grava sul mondo!

Cotrone, è giunto il momento di affidare le tue sorti ai tuoi Rappresentanti naturali, alza la fronte, in alto, in alto devi sceglierli, fra le migliori intellettività che generasti, fra le più nobili personalità che la tua secolare aristocrazia ti tramandò; non scendere in basso, non discendere nel brago: lassù vi è luce e avvenire, quaggiù vi è loto e camorra.

Mi minaccino pure i sacripanti, mi diano pure querela, che mi importa se per salvare te, Cotrone mia, mi sgozzano per strada o mi mandano in galera?....

Palumbo

Signor Direttore del giornale "Vita Nuova" di Morano Calabro

Leggiamo nel N. 3 del Suo giornale un secondo articolo turpiloquente all'indirizzo del Commissario Regio e del Sotto Prefetto di Cotrone, ove Ella si fa involontario complice di quei tali rettili umani senza coscienza e senza cuore che gettano veleno e loto sol per lascivia di malignità e personale rancore contro tutto e contro tutti al solo scopo di dare sfogo alla pozzanghera entro cui è impantanata l'anima loro. Ella Sig. Direttore che, pur sapendola mio avversario d'idee, non posso non stimarla pel

mandato che assolve dirigendo un giornale. Ella Signor Direttore si è reso involontario complice dicevo dell' autore di cotesti articolacci, senza conoscere di quale stima sono circondati in Cotrone il Regio Commissario Cav. Ingarrica, e il Sottoprefetto Cav. Zinno.

Vuole permettermi, Signor Direttore, di edificarla, succintamente su queste due illustre Signorilità che impersonano il Potere Politico e il Potere Amministrativo di Cotrone?

Commissario Regio. — È tutto ciò che può immaginarsi come Funzionario pel quale il dovere intransigente è superiore a qualunque altro sentimento che in lui assorgono pertanto alla massima potenza di giustizia e imparzialità. Appena preso possesso del Comune di Cotrone ha avuto tanacemente una sola idea: il miglior bene della città e della cittadinanza, e, prendendo materia dalle deliberazioni che le precedenti Amministrazioni avevano prese, le ha attuate dando così prova di deferenza ai suoi degni predecessori amministrativi e mezzi immediati per un elegante assetto della Città e lavoro ai disoccupati.

In occasione del rincaro delle farine, egli è riuscito a premunire la cittadinanza e dalle ingordigie manigoldesche di alcuni commercianti, e dalla mancanza del pane, riuscendo a fornire la popolazione di ottimo pane di grano a L. 0,40 il chilogramma. Che se così facendo ha aizzato contro di lui qualche ladresco individuo, era da prevedersi, ed il petulante scrittorello degli articoli denigratori, suppongo, deve appartenere indubbiamente a quella classe che l'opera del Regio Commissario ha colpito.

Giudichi Lei stesso. Egregio Direttore, e non si lasci turlupinare in buona fede da cotesti che posano a socialisti mentre, creda a me, Egregio Direttore e collega, sono socialisti quanto lei ed io siamo esquimesi. In Cotrone di socialismo non se ne intende nessuno, sono degli acrobati che funamboleggiano a secondo che la corda dei loro interessi e delle loro ambizioni è più o meno tesa.

Il Sotto Prefetto Cav. Zinno. — A parte la sua carica ch' Egli compie con scrupolosa attività e diligenza, è un profondo conoscitore degli uomini e delle cose, e quei tali personaggi che tendono a denigrarlo nella sua intelligente opera di funzionario dello Stato e nella sua valentia nel sapere concedere e negare, sono sempre di quella tale razza di uomini inferiori per i quali le altezze danno le vertigini, tutto ciò che luce li abbaglia, e scodinzolano per istinto di rettile. Non si fidi, signor Direttore, non si fidi di certi forestieri che in Cotrone si pascono del sangue dei lavoratori: sono piovre che portano jattura dalla stessa jattura della loro esistenza.

Voglia scusare se mi sono permesso d'indirizzarle questa mia lettera aperta, compio un dovere di giornalista e di ospitalità, Voglia ritenermi, Egregio Direttore e collega, salutandola.

per suo devotissimo
Palumbo Enrico
Direttore del Giornale " Verità "

Riceviamo e pubblichiamo

Ill.mo signo Direttore,

Noi di Papanice ci siamo compiaciuti della concessione dell'acqua potabile ad Aprigliaenello, però facciamo voti che il R. Commissario si ricordi anche di noi, perchè da un pezzo ci ha promesso di far costruire le interne del nostro paese. Qui, più che in un campo dissodato, quando piove guazziamo addirittura in un immenso pantano di creta e di fango. È quistione, la nostra, d' igiene e dincolumità personale, perchè lo scivolare nel fango è frequente a tutte la persone, ed è facile il rischio di rompersi addirittura le gambe !...

Il Cav. Ingerrica ha compiuto molte opere di saggia amministrazione, e questa, che noi invochiamo, non è meno degna del suo governo, nè meno necessaria delle altre.

Con stima vi ringrazio.

Un lettore di « Verità »

Nel raccomandare vivamente il giusto reclamo della infelice borgata di Papanice ci facciamo un dovere di richiamare anche l' attenzione dell' Ill.mo Signor Commissario sulle condizioni disastrose della strada che mena dalla vigna Morelli a Papanice, la quale di carrozzabile oramai non ha che il nome, perchè i carri e i traini evitano per quanto è possibile di transitarvi, e, se vi si avventurano per necessità, lo fanno con grave disaggio e spesso con pericolo del mezzo di trasporto, degli animali e dei poveri conduttori.

—

Personale di truppa pei servizi automobilisti

Il Ministero della Guerra comunica: 1. che tutti i militari richiamati o in congedo aventi patente civile di automobilisti o motociclisti possano far passaggio in seguito a loro domanda ai centri automobilisti di Artiglieria.

2. La domanda deve essere fatta in carta semplice e corredata — per visione — alla relativa patente a condurre automobili o motocicli rilasciata dalle autorità civili.

3. La patente per condurre automobili dovrà avere la data anteriore al 12 agosto 1914.

E perchè, il richiedente non abbia il dubbio che la patente possa andare smarrita nello inoltro alle superiori autorità, il Ministero della guerra ha stabilito che:

a) i Comandi di Distretto;

b) i Comandi di Presidio;

c) i Comandi dei Carabinieri Reali;

sieno autorizzati a rilasciare ai militari in congedo di qualsiasi classe e categoria, a semplice loro presentazione della patente civile di conduttori di autoveicoli di qualsiasi specie, una dichiarazione comprovante il possesso della patente stessa.

La patente originale sarà così *subito* restituita all'interessato e alla domanda di cui al N° 2 del presente avviso potranno allegare la dichiarazione avuta in sostituzione della originale stessa.

Quanto sopra si comunica a norma degli interessati.

Il Comandante del Presidio
Cap. Piazzoli

Nozze Pinto-Bruno

Furono celebrate il 6 c. m. nel Palazzo Bruno con tutta la sontuosità che si conveniva all'augurata coppia.

Dall'androne del palazzo alle sale di ricevimento era tutta una gaiezza di piante e di fiori che il fine gusto del giardiniere Pasquale Scarpati aveva sì ben disposto e il cui profumo si mesceva con l'olezzo delle gentili e aristocratiche invitate.

La sposa, in un candido abito in crêpe de chine era veramente come un candido fiore che le sue stesse lagrime di commozione parea irrorassero. Lo sposo, nella sua inappuntabile redingote era sì compreso dalla solennità dell'atto, che i suoi occhi lucevano posandosi spesso sulla dolce creatura che impalmava.

Si suggellava così un sogno d'amore per quella cara buona e virtuosa figliuola dell'ottimo cav. Luigi Bruno il cui cuore di padre trionfava di gioia in quell'ora di gaudio partecipandone pure quella bella e nobile figura del signor Scipione Pinto, padre dello sposo.

Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il Regio Commissario cav. Ingarrica, assistito dal Segretario Com. sig. De Sessa.

Per la funzione religiosa officiò il Rev. Arciprete Graziano che pronunziò belle e commoventi parole.

Fu compare d'anello il dottor Vincenzo De Vennera e testimoni per lo sposo, Nestore Torromino, e il Marchese Emilio Morelli di Stellara, per la sposa il cav. Avv. Turano e il sig. Boano Direttore del Banco di Napoli.

Fu servito un sontuoso buffet e a rendere più solenne l'ora, la signora De Vennera e la signorina Precone allietarono il convito con scelta musica di piano.

Alle 19 dello stesso giorno una splendida automobile portava gli sposi alla stazione ferroviaria d'onde partirono in viaggio di nozze per Roma.

Seguiva un magnifico corteo di carrozze e li seguano pure gli auguri fervidi e cordiali di tutti gli amici.

ELENCO DEI DONI

Sposo, — Toppe di brillanti, Anello con solitario, Fermaglio con brillanti e rubini, Orecchini con perle e rubini, Spilla in oro con ametista e smalto, Bracciale d'oro.

Dottor De Vennera, compare d'anello — Ricca pelliccia e manicotto in volpe grigia di Russia.

Genitori dello sposo — Pendentif in platino, Servizio da caffè in argento cesellato.

Padre della sposa — Chèque di Lire mille.

Madre „ „ Altro chèque.

Fratelli dello sposo — Servizio da tavola per 12 completo in argento Stile Luigi XV.

Rev. Alfredo Pinto — Catena d'oro con medaglia religiosa.

Coniugi Bartolomeo Pinto — Anello con rubini e perle.

Bambini Bartolomeo — Porta bonbons in argento e cristallo.

Coniugi Passarelli Pinto — Bracciale in oro con ametiste.

Coniugi De Vennera Bruno — Ventaglio in madraperla e pizzo di Bruxelles.

Bambini De Vennera — Fazzolettino di pizzo e collana d'argento.

Gaetano Bruno e Sig.ra — Borsetta ricamata montata in argento cesellato portabigliettí e libro da messa.

Saverio Bruno — Servizio completo per toilette in argento cesellato.

Sesto Bruno — Quadro ad olio (copia del S. Sebastiano del Sodoma.

Ten. Delio Bruno — Collezione di monete d'oro di vari stati.

Ten. Alfredo Bruno Tavolino da thè in mogano intarsiato e cuscino ricamato.

Avv. Giordano Bruno — Ombrellino in seta con manico d'oro.

Capitano Di Leva e Sig.ra. Catena d'oro per ventaglio e tappeto orientale in velluto.

Nerina Bruno — Abito in seta cruda orientale.

Comm. Tanga Clavelli e Sig.ra — Servizio completo da caffè in argento per 12.

Cav. Tipoldi e Sig.ra — Servizio da gelati per 12 in argento, Stile Luigi XV.

Cap. Di Mauro e Sig.ra — Servizio da liquori in argento e cristallo.

Comm. Tommaso Bruno — Vaglia Bancario.

Dott. Alfonso Cavaliere e Sig.ra - Bracciale collana d'oro e brillanti.

Teresa e Lina Cavaliere — Anello con rubini e brillanti

Gaetano e Bonaventura Messina — Valigia con necessario da viaggio.

Dott. Rocco Candela — Sei cucchiaini d'argento da caffè.

Domenico Candela — Servizio d'argento per pesce.

Cav. Vincenzo Bruno — Coppa d'argento e cristallo.

Avv. Carlo Turano e Sig.ra — 2 statuette artistiche con l'ampadine.

Maria e Pantaleo Tipoldi — Servizio da gelati in argento per 12..

Avv. Cav. Tito Ingarriga — Penna d'oro

Impiegati Municipali e Cav. Ingarriga — Artistica angoliera in mogano.

Dott. Checchia Gennaro — Statuetta in argento con lampadina.

Angelina Lario ved. Stellitti zia della sposa, Zuccheriera cesellata e 12 cucchiaini in argento.

Gaetano Passarelli — Spilla d'oro con brillanti.

Bonaventura Proto e Sig.ra — Statuetta artistica con orologio a pendolo.

Rosalia Proto — Anello con brillante e perle.

Avv. Nicola Cizza — Artistico orologio con specchio molato.

Nob. Emilio Morelli — Vantaglio di piume di struzzo e tartaruga.

Nestore Torromino — Libro da messa e portabiglietti in pelle ed argento.

Vin.zo Criscuolo e Sig.ra - Servizio da pesce e carne.

Mazzocca Ing. Michele — Elegante cofanetto con necessario da toilette in argento.

Prof. Gregorio Pirrò di Siena — Statuetta artistica con lampadina.

Avarelli Enrico — Servizio per toilette in argento.

Ing. Roberto Guiscardo-Pinto Porta bonbon in argento e cristallo.

Cap. Filiberto Ruffini Comandante del Porto. Servizio da pesce in argento ostriche.

Gaetano Juzzolini e Vedova Precone 12 forchettine d'argento per

Ing. Annibale Forcellini — Biga romana in bronzo con orologio.

Proto Michele — Servizio d'argento per scrittoio.

Avv. Manlio Precone — Servizio per pesce in argento.

Covelli Ernesto — Servizio completo in argento per dessert.

Dott. Albino Bianchi e Sig.ra — Servizio da gelati in argento p. 12

Macry Alfonso fu Fortunato — 12 cucchiaini da caffè in argento

Ing. Domenico Zerbi — Coppa e cucchiaini da gelati in argento e cristallo

Prof. Lucente Raffaele — Spilla d'oro.

Avv. Giuseppe Buano — Servizio da dessert in argento.

Nob. Riccardo De Salazar — Servizio per o triche in argento

Prof. Carlo Coccari — Statua di baccante e bronzo.

Rev. Nardi Francesco — Acquasantiere in argento.

Juzzolini Tommasso fu Luigi — Statuina in bronzo con lampadina

Cerrelli Umberto — Statua artistica in bronzo con lampadina

Juzzolini Pasquale e Faustina — Arstica mensola in mogano ed Ottone.

Marc. Eugenio De Mayda — Calamariera in Argento.

Cav. Domenico Merace — Servizio per pesce in Argento.

Scicchitano Antonio — Servizio per pesce in argento

Juzzolini Isidoro e Clementina — Cuscini in seta ricamato a Rinascimento

Spanò Pasquale — Calamariera e penna in argento

Antonio Cerrelli — Sei portasalviette in argento.

Primerano Domenico — Servizio per pesce in argento.

Rag. Bossi Ortensio — Portadolci con portafiori in cristallo.

Coccari Luigi — Portafiori e portabiglietti in cristallo

Personale Officina Elettrica — Servizio per insalata e per pesce in argento

Messina Giuseppe — Portafiori in cristallo.

Inviarono ricche corbeille di fiori molti Signori, notammo quelle del Cav. Vincenzo Zinno, Sottoprefetto, del Prof. Bianchi Gaspare, e del Signor Pappacoda Achille, Direttore della Banca d'Italia, degli Ing. Fumagalli ed Alfieri, del Sig. Zappoli, del Cancelliere Miriello.

Pervennero circa un centinaio di telegrammi delle più spiccate personalità italiane, che tirannia di spazio c'impedisce di pubblicare.

Nozze Scaramuzzini Juzzolini

Il 6 c. m. il nostro caro amico Scaramuzzini Attilio impalmava la Signorina Cesira d'Isidoro Juzzolini.

Alle 11 del mattino, accompagnati dai rispettivi genitori e dai testimoni, accedettero al Palazzo Comunale con tanta modestia che pareva anche in quell'ora solenne portassero l'impronta della modestia delle loro anime gentili.

La funzione religiosa fu compiuta la sera ed ufficiò il Canonico Juzzolini Pasquale, Zio della sposa.

Non ci furono inviti, per il recente lutto e fecero gli onori augurali i parenti. Molti doni, molti fiori e telegrammi ai quali aggiungiamo i nostri auguri più sinceri ed affettuosi, per gli sposi e pel nostro vecchio amico Isidoro, esempio di padre e di cittadino che con tanto amore è indefesso onorato lavoro conduce sulla via di migliore avvenire la sua buona famigliola.

Possano i suoi discendenti imitarlo!

Onomastici

Il 21 Febbraio è Santa Eleonora: Auguri alla Baronessa D. Eleonora Berlingieri, D. Eleonora Ved. Precone e a D. Eleonora Cantafora in Caputo.

CRONACA COTRONESE

Un Comizio

Il 6 corr. l'Onorevole De Giovanni tenne un comizio in Piazza Lucente sul tema, non ricordo il tema, ma non importa, era un tema socialista e quindi non differente dagli altri del genere che nella forma di locuzione, antitesi, a concetto, il quale è sempre lo stesso.

Fu ammirato per la serenità, per la sobrietà e per la correttezza dei termini entro cui comprese la sua conferenza, e si rivelò un vero oratore e uno di quei socialisti che fanno propaganda delle loro idee senza mordacità e senza ampollosità aggressive, tale da non suscitare negli avversari odiosità anzi accaparrandosene la simpatia e l'ammirazione.

Peccato che si faccia presentare da mestieranti del socialismo impersonati dal solito Mastracchi il quale, come è sua maledetta abitudine, ingannando la buona fede dell'Autorità Politica trovò modo, presentando l'on. di Giovanni, di scivolare sulla lubrica china dei suoi pettegolezzi locali. Poveretto, non ha altri mezzi per mantenere acceso il fuoco fatuo che allucina gl'ignoranti e bisogna comminciare dal compatirlo: è una paranoia desolante e gli auguriamo che presto trovi mezzo di guarirne per non affliggere l'umanità, lui compreso.

Sistemazione del Torrente Esaro

È incominciata la consegna dei lavori per la sistemazione del Torrente Esaro al Consorzio Autonomo delle Cooperative Ravennate.

Redattore dell'importante progetto è lo Ingegnere Mazzocca al quale inviamo il nostro sincero plauso.

Direttore dei lavori è l'Egregio Ing. Nicola Cappa uno dei più valenti e scrupolosi funzionari del Genio Civile, coadiuvato degnamente dall'Ing. Francesco Serra. L'assistente è il nostro amicissimo Alberto Avarelli di cui è nota la sua rigidezza nell'adempimento dei propri doveri.

Ufficio Postale Marina

Grazie sempre all'interessamento che il nostro Deputato On. Lucifero prende per tutto ciò che riflette Cotrone, il Ministero ha già concesso l'Ufficio Postale alla nostra Marina, ecco il telegramma ricevuto dall'On. Lucifero da Roma:

Deputato Alfonso Lucifero

Cotrone.

" Lieto annunziarti ho disposto istituzione Ricevitoria Postale a Cotrone Marina.

Saluti *Riccio*

Linea Automobilistida Cotrone S. Giovanni in Fiore.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, Ufficio speciale delle Ferrovie comunica all'On. Lucifero la seguente lettera:

Roma, 28 di Gennaio

On. Marchese,

" Ho ricevuto le Sue due pregiate letterine e mi affretto a comunicarle che con nota Ministeriale in data 25 gennaio in corso, Div. 17ª N. 2102-179. è stata autorizzata la Prefettura di Catanzaro ad ammettere alla firma del disciplinare, relativo alla linea automobilistica Cotrone-S. Giovanni in Fiore, la ditta Arnone che ha dimostrato, con sufficienza, la disponibilità dei propri mezzi finanziari.

Assicurandole che continuerò ad interessarmi vivamente alla pratica che le sta a cuore, mi confermo con ossequi.

dev. Suo A. "

Congresso Cattolico di Cotrone

Riportiamo i retti apprezzamenti che ne ha fatto " Terra Nostra "

Senza parole altisonanti, nella modestia di un convegno privato, i cattolici calabresi hanno predisposto a Cotrone un vasto e preciso programma d'azione.

Il movimento cattolico va perdendo in Italia il carattere di gretta e chiusa confessionalità, per avvivarsi e rinforzarsi nelle correnti della vita e dei partiti nazionali. Da questo punto di vista il movimento cattolico può esser guardato da tutti, con spirito di serena osservazione. Ma dal nostro punto di vista regionale questo programma d'azione cattolica in Calabria, va segnalato come esempio di serietà e di operosità. E noi vorremmo che tutti gli altri partiti facessero altrettanto.

Nobile concessione

Il barone Berlingieri Giulio ha concesso l'uso delle sue tenute di Tuvolo a 50 contadini anticipando loro semenze, e mezzi di coltivazione.

Ci auguriamo che se l'aberrazione e la ignoranza li spinse verso la così detta Camera del Lavoro, se ne allontaneranno, per omaggio di riconoscenza pel nobile atto del nobile benefattore.

Conferenza

Il 9 c. il battagliero amico Ludoviec Tallarico tenne in Cutro una conferenza alla presenza del Sindaco di due Consiglieri Comunali, del Dottor Mattace e del Sig. Giovanni Tallarico circa i pretesi usi civici del Comune di Cutro.

Con quell'acume e saggio criterio di cui è capace il nostro Ludovico espose la quistione dal lato giuridico invitando il Sindaco di fare le sue eccezioni; questi le concretò nel fatto che l'ex feudatario della Baronia Steccato, Tacina e Massanova pagò la somma di ducati 34,000 per buona tenenza attrassata della detta Baronia esente da usi civici perchè la buonatenenza è insita ai beni privati e non feudali. Tallarico ha dimostrato in base alla sentenza del 2 Agosto 1810 passata in giudicato, le ragioni tutte che militano a favore del Bar. Barracco soggiungendo che fin ora si poteva credere Cutroin buona fede eccependola da documenti mal compresi dal loro vero punto giuridico ma che se da oggi persistono nelle loro pretese allora subentra la piena mala fede.

Segnaliamo

al Regio Commissario quel tratto di strada che dalla *Stazione* arriva al Torrente Papanice: appartiene allo Stato, e questa non crediamo sia una ragione per lasciarla una pericolosissima pozzanghera quando piove, e un fossato impraticabile quando non piove. Siamo certi che non ripeteremo la lagnanza perchè.... perchè sarà provveduto, dato il vizio congenito di questo Cav. Ingarrica di non attardarsi mai su tutto ciò che è interesse di Cotrone.

Cattedra ambulante

È di ritorno fra noi da un ciclo di conferenze agrarie, l'amico e collega Professor Umberto Cannata, al quale vorremmo domandare se veramente vi è una cattedra ambulante in Cotrone, quale ne è lo scopo benefico e se veramente vi è un Direttore in cotesta..............
Cattedra Ambulante. Chi di Cotrone lo conosce?....

Consorzio Provinciale

Per approvigionamento e distribuzione di farine e cereali ai comuni aderenti, a prezzi eccezionali: si è costituito autorizzato con Legge dello Stato, ed il Comune di Cotrone ne fa parte.

Il nostro Commissario ripetute volte si è recato in Catanzaro, e nella prima tornata presero parte pel Comune di Cotrone, i due Rappresentanti all'uopo nominati, Barone Berlingieri Giulio e Pitascio Vincenzo, uomini che danno affidamento di onestà, disinteresse e solerzia nel provvedere sagacemente agl'interessi della nostra Città.

Lavatoio Pubblico

Parrebbe che fosse stato istituito piuttosto che a beneficio del pubblico a esclusivo beneficio delle lavandaie le quali si fanno non solo retribuire largamente, ma pretendono pure la cenere, la legna da ardere, il sapone e minacciano di pretendere l'allogio e.... perchè no?.. anche *na cord' i sazizza e na muffetta*. A chi rivolgere le lagnanze del pubblico?

Direttore: Palumbo

COTRONE — STAB. TIP. A. & L. PIROZZI

Gerente resp. Raffaele Palumbo

Ing. G. COSTANTINO & S. FOTI

Tecnica Industriale Meccanica-Elettrica-Idraulica
COTRONE

“ FERROWATT „

LAMPADA IDEALE

a filamento metallico trafilato
adattabile a tutti gli usi

ASSOLUTAMENTE INFRANGIBILE!

Risparmio di corrente finora mai raggiunto!

PREZZO ECCEZIONALE

Per lampade a forma PERA:

da 10 a 50 candele Lire **1,30**
da 100 candele „ **1,90**

Per quelle a forma CIPOLLA:

LAMPADA SPECIALE per l'applicazione in tutti i numerosi casi in cui le lampade sieno soggette a scosse ed urti. Grazie alla speciale disposizione a spirale dei fili incandescenti, si ottenne una perfetta resistenza contro gli urti e le scosse, evitando le facili rotture e nello stesso tempo si realizzò la possibilità di avere una intensità elevata in uno spazio ristrettissimo.

Di più, in grazia del filo incandescente disposto su una superficie quasi piana, si potè ottenere la ideale utilizzazione dei raggi luminosi nei riflettori.

Prezzo per intensità da 16 a 50 candele L. 1,60

SI VENDE

SI VENDE